

la MOSTRA

Pisa, prorogato Escher a Palazzo Blu

Due settimane in più per ammirare l'opera straordinaria di Maurits Cornelis Escher per la prima volta a Palazzo Blu di Pisa. La mostra *Escher. Oltre il possibile* presenta una rassegna completa di tutti gli ipnotici, sorprendenti e spiazzanti capolavori del grande olandese e ripercorre le tappe della creatività dell'artista, soffermandosi in modo particolare sui lunghi e decisivi soggiorni in Italia, tra scenari naturali e memorie artistiche che segnarono in modo profondo il suo stile. Con il contributo della Fondazione Pisa e la collaborazione del Gemeentemuseum Den Haag, Arthemisia e M.C. Escher Foundation, inaugurata il 13 ottobre scorso, l'esposizione ha riscosso un grande successo di pubblico con un bilancio di circa 60

mila visitatori, tanto da indurre gli organizzatori a prolungarne l'apertura. La mostra, che già dopo un mese aveva registrato oltre 15 mila presenze, avrebbe dovuto chiudere il 28 gennaio ma è arrivata la notizia della proroga che consentirà le visite in mostra fino all'11 febbraio. Sarà dunque possibile soddisfare le richieste di prenotazione provenienti da diverse parti d'Italia. Fino all'11 febbraio il percorso espositivo, che rimarrà inalterato, permetterà al pubblico di intraprendere un affascinante viaggio intorno alle oltre 100 opere esposte, tra xilografie, acqueforti e litografie provenienti dalla collezione del Gemeentemuseum Den Haag dell'Aja, con il contributo

di alcune curiose soluzioni espositive progettate dall'architetto Cesare Mari. La mostra *Escher. Oltre il possibile* è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 20 (la biglietteria chiude un'ora prima). Il biglietto d'ingresso intero è di 12 euro con audioguida, 10 euro (sempre con audioguida) il ridotto per gruppi e convenzioni. Ridotto a 5 euro con audioguida per gli studenti dell'Università di Pisa e della Scuola Normale Superiore, valido solo il giovedì. Info: www.mostraescherpisa.it



M.C. Escher
Altro Mondo
1947
Xilografia
31,8 x 26,1 cm
Collezione
Gemeentemuseum
Den Haag
All M.C. Escher
works © the M.C.
Escher
Company B.V.-
Baam- the
Netherlands

lo SCAFFALE

di Maurizio Schoepflin

Per un dialogo fecondo tra teologia e saperi

L'alleanza tra fede e ragione: è da qui che bisogna ripartire; e da qui, non casualmente, riparte il Cardinale Angelo Scola nella densa Prefazione che ha scritto per il bel volume *Ordo sapientiae. Per un dialogo fecondo tra teologia e saperi* (Vita e Pensiero, pp. 264, euro 25,00) ottimamente curato dal vescovo Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In effetti, senza il recupero di quella fondamentale alleanza, la possibilità di dar vita a un rinnovato e fruttuoso incontro tra Vangelo e cultura, tra teologia e saperi rimarrà una meta irraggiungibile. L'Ateneo dei cattolici italiani avverte con particolare urgenza il compito di propiziare e rendere fecondo tale incontro: perciò, da vari anni, ha inaugurato un percorso dedicato proprio a concretizzare la ricostruzione di un rapporto che, nel tempo, per molteplici ragioni, si è andato logorando fino quasi a scomparire completamente. Afferma a questo riguardo Monsignor Giuliodori: «Appare pertanto evidente che siamo lontani dal poter considerare chiusa la vicenda del rapporto tra teologia e scienza, fede e ragione, perché la ricerca appassionata del vero ha bisogno che queste due ali si librino in modo armonioso nel mare della conoscenza. Tutto, quindi, sembra spingere verso una necessaria ripresa del dibattito e del confronto», nella convinzione che l'arricchimento sarà reciproco: per la teologia, chiamata a misurarsi con il sapere contemporaneo, e per le altre scienze, che dall'indagine teologica potranno ottenere indicazioni e proposte di ampio respiro e di sicuro valore. Nella prima parte del libro vengono esplorati gli orizzonti biblico-teologici del confronto (interventi di Betori, Monari, Nosiglia, Brambilla, Forte, Lia e Bollati); nella seconda sono indicati alcuni percorsi del dialogo fra teologia e saperi (contributi di Maffeis, Potestà, Brambilla, Salvioli, Fischella e Botturi); nella terza vengono proposte varie prospettive per l'insegnamento della Teologia nell'Università Cattolica (saggi di Zani, Maier, Salvioli e Alberto). Oltre a una puntuale presentazione di Franco Anelli, Rettore dell'Ateneo, il libro contiene un'appendice che include un'antologia ragionata, a cura di Claudio Giuliodori, di testi di papa Francesco riguardanti il rapporto fra università, cultura e teologia, e una proposta di organizzazione dei programmi dei corsi di Teologia da tenere presso l'Ateneo fondato da padre Agostino Gemelli.

la CLASSIFICA

di Stefano Zecchi

- 1) **S. Noè**
VIETATO LAMENTARSI
San Paolo
- 2) **M. Cacciari**
GENERARE DIO
Il Mulino
- 3) **B. Sorge**
BREVI LEZIONI
DI DOTTRINA SOCIALE
Queriniana
- 4) **Papa Francesco**
QUANDO PREGATE DITE
PADRE NOSTRO
Rizzoli
- 5) **F. Moscherani**
MI LEGGI UNA STORIA
DI NATALE?
Paoline
- 6) **P. F. Listri**
FIORENTINACCI
Le Lettere
- 7) **G. Piccolo**
TESTA O CUORE?
Ediz. Paoline
- 8) **L. M. Epicoco**
SALE, NON MIELE
San Paolo
- 9) **Papa Francesco**
UN MESE IN ATTESA
DI DIO
San Paolo
- 10) **AA. VV.**
POVERTÀ
Città Nuova

EDITORIA

DI ALESSANDRO BIANCALANI *

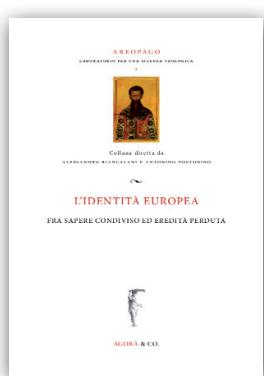
Nato dal volere del suo editore Antonio Scollo, il progetto teologico di *Areopago* si articola intorno a due criteri: un linguaggio comprensibile all'uomo d'oggi, e la tematizzazione di argomenti che fanno parte del dibattito culturale odierno. Antonino Postorino mi coinvolse in questo progetto ed insieme abbiamo raccolto questa sfida, confrontandoci con diversi teologi e filosofi. Nella presentazione del primo volume («La sfida della verità. La teologia come visione del fondamento invisibile») abbiamo mostrato i punti cardine della nostra riflessione: «Il sistema della teologia classica riteniamo, non abbia affatto perduto il suo valore, ma lo conserva integralmente non semplicemente sul piano dell'essere una forma storica del sapere con i contenuti che in tale sapere si sono via via depositati, ma proprio sul piano strettamente epistemologico, cioè che riguarda la struttura del sapere come tale. Sostenere la perenne attualità - e anche la crescente necessità - del modello teologico del sapere non può limitarsi ad un vagheggiamento nostalgico o alla coltivazione di un *hortus conclusus*: le grandi fratture che si sono prodotte

Due i criteri della collana: un linguaggio comprensibile all'uomo di oggi e la tematizzazione di argomenti che fanno parte del dibattito culturale odierno

contenuto questa struttura portante, ed è questo il luogo occupato ormai soltanto dalla scienza moderna. Questi *tre momenti*, che nella teologia classica avevano trovato una loro peculiare unità, in seguito sono stati coinvolti nel processo di frantumazione e di isolamento descritto, ed il problema risultante è duplice: in *primo luogo*, questi tre momenti restano gli indifferibili elementi organici di una scienza dell'assoluto; in *secondo luogo* una scienza dell'assoluto - qualunque cosa ne pensi la stragrande maggioranza del pensiero contemporaneo - è un'esigenza insopprimibile del sapere come tale, e per quanto venga respinta con motivazioni critiche contingenti, troverà sempre modo di rinascere in una forma adeguata che si collochi al di là della critica.. Un'ultima annotazione riguarda proprio l'*ecclesialità*, che, lungi dall'essere un elemento costruttivo, è parte integrante dello stesso statuto epistemologico della teologia: la riflessione teologica ha, comunque, come soggetto la

Chiesa, ed il teologo che declini verso l'individualismo teorico tradisce prima di tutto la sua stessa scienza. Bisogna, però, distinguere con precisione tra la riconosciuta e fondante appartenenza ecclesiale e la pretesa che la propria voce sia la voce della Chiesa: quest'ultima, per essere tale, deve sorgere da un complesso di mediazioni riassumibili nella coerenza con la tradizione e nella subordinazione all'autorità magisteriale. Il gruppo di ricercatori che si riconosce nel programma di *Areopago* si dà, dunque, come fine l'apertura di uno spazio nel quale la teologia, mantenendo la propria natura di scienza ecclesiale, si confronti liberamente coi problemi del mondo proponendo i risultati della sua ricerca anche al mondo extra-ecclesiale, coinvolgendolo e coinvolgendosi in un linguaggio che riesca ad essere comune. Quanto, poi, tali risultati riescano da un lato ad essere significativi nel mondo extra-ecclesiale, dall'altro ad essere riconosciuti quali momenti della voce della Chiesa, questa è una scommessa teorica nella quale ogni ricercatore deve rischiare in proprio assumendosene la responsabilità. Questa in sintesi la proposta teologica di *Areopago* che, adesso, è appena uscito con un secondo volume dal titolo: «L'identità Europea. Fra sapere condiviso ed eredità perduta» (Ed. Agorà & Co., euro 25). <https://agoracomunication.com>.

*co-curatore della collana «Areopago» e docente presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale



hanno, infatti, tutte una loro ragione, ed il loro risanamento richiede un lavoro intenso non di restauro, ma di radicale ricostruzione. Riteniamo, infatti, che siano tre gli ambiti che sono sopravvissuti alla catastrofe dell'unità del sapere.

Tali ambiti - sebbene in modalità estremamente complesse e segnate dal divenire storico - corrispondono ai tre momenti di quella che può ancora essere considerata una scienza dell'assoluto. Il *primo momento* è quello che corrisponde all'apertura primitiva di fede nel darsi immediato della verità nella forma di una divina rivelazione, momento fondante l'intera fenomenologia religiosa. Il *secondo momento* è quello dell'insorgente bisogno di garantire questa verità di una certezza autonoma e necessitante riguardo alla sua struttura portante, ed è questo il luogo della filosofia. Il *terzo momento* è quello dell'apertura all'esperienza immediata che arricchisce progressivamente di

i Thè di TOSCANA OGGI
Sala San Paolo, Seminario via Ferrucci 11 - Grosseto

Mercoledì 24 gennaio ore 16

DON ALESSANDRO ANDREINI

Le fake news nel Vangelo

Incontri culturali per gli abbonati al settimanale

EDIZIONE 2017/2018

Per informazioni: tel. 055 277661
Email: pubblicita@toscanaoGGI.it